

# la maggioranza fa autogol col drone scuola materna e il giardino botanico: la maggioranza è morta sul PNRR nuovo consiglio comunale senza pubblicazione del precedente segretariato sociale: una polpettona da 208mila euro senza alcuna verifica valutazione esterne indipendenti patchwork fai da te per digitale ed energia nel paese bello da vivere



Fine settimana del 20 dicembre con due evidenze sulla questione dei passaggi a livello da abolire. La prima è la pubblicazione del filmato dal drone commissionato dalla sindaco ad un suo vicino di casa, che vorrebbe documentare i problemi di traffico se venisse abolito il passaggio a livello di via Fermi e il secondo è la doppia intervista al capogruppo della minoranza consigliere Locatelli e la risposta del duo Gamba-Conti rispettivamente sindaco e il secondo vicesindaco nonché assessore all'urbanistica. Sul filmato dal drone.

Oleè fa o lo temè: avevamo suggerito alcune pagine or sono alla sindaco ed ecco una ulteriore dimostrazione che non basta una laurea all'Unibg per fare il suo mestiere. A parte l'inutilità delle riprese di una situazione che conosce l'Univevo (ci sono le telecamere del Comune di Bergamo sul confine col Paese Bello da Vivere...) da quando venne aperto lo "shopping center" [1990] il filmato dimostra che i problemi "realizzati" tra la circoscrizione Lusceriano di Bergamo e via Fermi derivano esclusivamente dal fatto che il traffico arrivato alla "Innominata Ovali" oppure a quella "Innominata Ovali" che sta ad ovest dell'ospedale (dove iniziano le vie Faloni e Brambilla) E' COSTRETTO a imboccare il tratto di via Bergamo e poi via Fermi, attraversare il passaggio a livello per arrivare od uscire da via Fermi-Europa. L'asse commerciale del paese a sud. E viceversa.

Occorre quindi togliere dalla bretella tra la rotonda "Innominata Ovali", la rotonda Locatelli e quella di via Fermi-Brianza il traffico che va all'asse commerciale di via Fermi-Europa. Che poi è un circonvallazione sud del Paese Bello da Vivere. Ovvio che questa soluzione prevede l'allargamento di quel tratto di via Marconi (una volta era chiamata casa Farina) dove molte amministrazioni ed anche consiglieri si sono addestrati a restringere il più possibile la strada (in ci sono progetti del gdr architettonico indigeno...) così come prevede due rotonde sulla via Fermi coi due tratti di via Ruffilli.

Invece occorre un sottopasso auto (e non solo pedonale alla Crocette) tra la Piazza del Comune verso via Manzù e la "Rotonda a Fagiolo" dell'Obi in modo da conservare il collegamento tra i due pezzi del paese rispetto ai servizi dello stesso.

Questione dell'insediamento Kfo, Aldi e DM Italia. Sono sorti su quello spazio che era chiamato "parco Zebra" che non aveva nulla a che fare col centro commerciale Zebra adiacente. Quando una società appartenente al segretario di Moro (condannato nello scandalo dei petroli: si faccia una ricerca in rete...) acquistò il capannoncino e morale delle vedove (o dei vedovi), trasformarlo in una mega discoteca, la minoranza di CSX (che è l'attuale base elettorale della sindaco Gamba), quella fece fuoco e fiamme contro la Lega che dava il permesso di modificare perché una discoteca

originario - la dimenticanza della trascrizione dei diritti del Comune e i suoi effetti: l'area diventa edificabile. A suo tempo (giunta leghista Bianchi) il CSX in minoranza aveva salvato "la faccia" con la finta del parcheggio privato di uso pubblico ottenuto come scampo alla disdetta e adesso il disegno si completava: l'area era a tutti gli effetti privata e premiata da una ottima edificabilità. Venivano alle dichiarazioni del vicesindaco Conti. "In merito alla bretella, la previsione per i cittadini che dalle Crocette dovrebbero entrare in paese sarebbe quella di percorrere circa quattro chilometri. «Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e

sarebbe stata la fine morale della gioventù nostrana. E per i problemi di parcheggio la società venne costretta a realizzare il "parcheggio Zebra" che venne spacciato da maggioranza e minoranza del tempo come parcheggio privato di uso pubblico. INVECE accadde che la convenzione per trasformare quel parcheggio in "parcheggio privato di uso pubblico" NON venne mai sottoscritta ragione per cui una dozzina di anni or sono venne a galla l'imbroglione e il proprietario ne rivendicò la proprietà e la conseguente edificabilità.

Il CSX -ieri del sindaco ipercattolico Perico ed oggi della Gamba, spieghi come mai NON andò mai a verificare se la convenzione era stata o meno sottoscritta e trascritta nei registri immobiliari. Noi siamo convinti che al tempo maggioranza e minoranza furono d'accordo a lasciar passare la questione sotto traccia: e comunque il CSX che al tempo era minoranza ha tutta la responsabilità politica della mancata sottoscrizione.

Poi nella passata sindacatura Serra ecco che il vicesindaco Conti si inventa quel mostriciattolo urbanistico che avrebbe dovuto trasformare la via Bergamo in una sorta di eden-ramba ed invece è servito solo a concedere l'edificabilità dei tre centri commerciali oggi ospitati Kfo, Aldi e DM Italia. Insomma quello che era l'inghippo

**Nel Comune di Curno "certe dimenticanze" chissà perché succedono spesso: quella dei terreni Leggeri, quella del prolungamento della convenzione del CVII, questa del mancato asservimento del parcheggio Zebra, l'edificabilità "stretta" all'altezza di casa Farina in via Marconi oppure quanto successo in via Lungobregno 46; un'area a giardino pubblico in via Puglia mai diventata in mezzo secolo giardino pubblico salvo che a monte ci sia l'abitazione del segretario del CSX curnese. Tutti casi "casuali": ovviamente. Senza contare che queste sono SOLO quelle venute a galla: non è detto che non ne esistano altre.**

Esehunga al Centro Zebra fino a trio Kfo, Aldi e DM Italia ne risulta del tutto scomoda e c'è solo da immaginarsi una serie interminabile di opposizioni al TAR che... ci vien da ridere o piangere pensando alla durata. Senza contare l'assoluta inutilità di una stazione FFSS per Curno collocata nel Prato degli Asini con ben 17 posti macchina (di cui 2 per handicappati) e senza uno straccio di parcheggio coperto per lei. Senza contare la scarsa attendibilità di Conti quando parla dei sottoservizi all'altezza dell'attuale passaggio a livello: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». Conti dichiarò pubblicamente che la maxi edificabilità a ridosso di via Mascagni. Donizetti era stata instaurata per ricavare i solco per realizzare il sottopasso pedonale tra via Mascagni e l'Esehunga. Un bidone. Quando scrivemmo: il sotto ci sono due maxi condotte degli acquedotti cittadini di Bergamo il bravo Conti ci "dimenticò" il sottopasso e il Comune incassò i soldi della lottizzazione. Che del tutto casualmente era su un terreno di un simpatizzante pidino (ci può dare un simpatizzante pidino) non uno che alle assemblee elettorali della lista Serra-Gamba applaude le candidate? che veniva in piazza a vendere le verdure del suo orto parcheggiando l'auto carico di verdura davanti... a un negozio di frut-

## LA REPLICA La sindaco Gamba: «Dalle Crocette per entrare in centro paese bisognerebbe percorrere circa quattro chilometri» «La bretella è irrazionale, l'han capito anche le ferrovie»

**COMO** Terzi sul problema della bretella. Lo scontro è in corso. Le posizioni si sono affacciate. Ma quando abbiamo chiesto alla sindaco Gamba di sottoscrivere una convenzione di parcheggio pubblico in via Bergamo, lei ha risposto: «Non è possibile. L'area è già edificata e non si può costruire altro. L'unico modo di risolvere il problema è quello di costruire un sottopasso pedonale tra via Mascagni e l'Esehunga. Un bidone. Quando scrivemmo: il sotto ci sono due maxi condotte degli acquedotti cittadini di Bergamo il bravo Conti ci "dimenticò" il sottopasso e il Comune incassò i soldi della lottizzazione. Che del tutto casualmente era su un terreno di un simpatizzante pidino (ci può dare un simpatizzante pidino) non uno che alle assemblee elettorali della lista Serra-Gamba applaude le candidate? che veniva in piazza a vendere le verdure del suo orto parcheggiando l'auto carico di verdura davanti... a un negozio di frut-

stradario della biblioteca, che bisognerebbe a breve, il consigliere ha tutti i diritti di criticare. Ma quando abbiamo chiesto di chi sia il problema, Locatelli ha risposto: «Non è possibile. L'area è già edificata e non si può costruire altro. L'unico modo di risolvere il problema è quello di costruire un sottopasso pedonale tra via Mascagni e l'Esehunga. Un bidone. Quando scrivemmo: il sotto ci sono due maxi condotte degli acquedotti cittadini di Bergamo il bravo Conti ci "dimenticò" il sottopasso e il Comune incassò i soldi della lottizzazione. Che del tutto casualmente era su un terreno di un simpatizzante pidino (ci può dare un simpatizzante pidino) non uno che alle assemblee elettorali della lista Serra-Gamba applaude le candidate? che veniva in piazza a vendere le verdure del suo orto parcheggiando l'auto carico di verdura davanti... a un negozio di frut-

economicamente i piccoli commercianti del paese. Il problema è che il consigliere ha tutti i diritti di criticare. Ma quando abbiamo chiesto di chi sia il problema, Locatelli ha risposto: «Non è possibile. L'area è già edificata e non si può costruire altro. L'unico modo di risolvere il problema è quello di costruire un sottopasso pedonale tra via Mascagni e l'Esehunga. Un bidone. Quando scrivemmo: il sotto ci sono due maxi condotte degli acquedotti cittadini di Bergamo il bravo Conti ci "dimenticò" il sottopasso e il Comune incassò i soldi della lottizzazione. Che del tutto casualmente era su un terreno di un simpatizzante pidino (ci può dare un simpatizzante pidino) non uno che alle assemblee elettorali della lista Serra-Gamba applaude le candidate? che veniva in piazza a vendere le verdure del suo orto parcheggiando l'auto carico di verdura davanti... a un negozio di frut-

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

«Questo vorrebbe dire smazzare economicamente i piccoli commercianti del paese», conclude la prima cittadina. «Il progetto definitivo esiste già, e prevede due opzioni - aggiunge l'assessore Vito Conti Una che permette l'ingresso in via Donizetti e un'altra, più fluida, che però renderebbe faticoso l'ingresso sulla via. Noi abbiamo evidenziato il problema. Ci hanno ascoltato e non c'è motivo di pensare che non continueremo a farlo. Chiederemo quindi che l'opzione sia quella con l'ingresso in via Donizetti». Aggiunge: «L'unica infrastruttura presente nel sottosuolo è una specie di roggia intubata che è fuori dalla zona di lavoro, perché posizionata più in basso». E riguardo alla bretella sottolinea: «Rifi stesa, quando li abbiamo messi sulla mano, ha capito di aver proposto una cosa irrazionale. Esaminando la tavola dei "percorsi veicolari permessi" nella buona del progetto RFI appare chiaramente che da via Fermi NON si può entrare in via Fermi all'altezza dell'ingresso del Centro Sportivo Gamba.

# L'obiettivo della Gamba: privatizzare i servizi del comune, affidarli al sociale controllarli politicamente ma senza alcun rendiconto politico

La dirigente dei servizi sociali ha aperto una procedura negoziata per l'aggiudicazione del servizio di segretariato sociale e professionale 2021-2024 che comporterà per il Comune una spesa preventivata fino a 208.650,00 euro per i prossimi tre anni. Ripetibile per altri tre anni: una bella pacchia!

Vale a dire sostanzialmente al Comune disporrà di quasi 1400 euro ogni settimana per svolgere un insieme di 24 attività dal contenuto così generale che... va dal primo consegnamento -vale a dire: tempo di essere incinta- fino alla sepoltura post cremazione nonché consolazione materiale e morale delle vedove (o dei vedovi). In base al contratto dovrebbe prestare servizio 912 ore all'anno due assistenti sociali ed un amministrativo che vuol dire un'ora al giorno. In pratica il Comune "noleggia e mette in piedi" un ufficio esterno composto da tre persone che lavorano un'ora al giorno (304 giorni l'anno) ciascuno per sei giorni alla settimana.

Non contenti di questa externalizzazione al giorno festino viene precisato che il Comune potrà aumentare o diminuire a suo piacimento gli orari secondo eventuali nuovi progetti. La tetta promette molto latte. Alla giunta Gamba NON passa nemmeno per la testa che forse sarebbe meglio la prevista coprire UN solo anno DOPO la fine del suo mandato piuttosto che due. Così impegna per due anni su cinque anche la maggioranza che verrà dopo Vivere Curno. La lettura delle 24 voci fa capire che



Costi dopo avere sostanzialmente svenduto il patrimonio comunale assegnandone il mantenimento ad una società esterna. Idem per l'illuminazione pubblica. Idem per il metano (ma questo da sempre). Dopo avere associato il comune ad una società pubblica per la rumenza facendolo diventare cor-responsabile anche dello smaltimento. Dopo avere tentato di sbloccare il rifacimento dei CVI e delle società esterne ed essere stati costretti a retrocedere visto lo sfiancamento subito dai potenziali concorrenti. Ecco che anche i servizi sociali vendono appaltati a una società esterna conservando per un esclusivo controllo politico da parte della maggioranza. Non è un caso il fatto che TUTTE queste externalizzazioni NON prevedano l'esistenza di un soggetto esterno di un soggetto esterno all'Amministrazione ed alla politica che compia una valutazione indipendente e professionale perlomeno di livello europeo del servizio.

l'ufficio dei servizi sociali viene esautorato da ogni incombenza che non sia quello di compilare per conto della giunta le determinazioni di assegnazione di sole solce solce solce. La piramide di governo e controllo di tanta spesa viene descritta all'art.9 dove si prevede che il Comune attraverso il RUP (responsabile unico del procedimento) dovrebbe essere l'attuale assistente sociale) nominati un DEC (a Direzione dell'esecuzione del contratto) il quale avrà come interlocutore nella struttura sinistrice dell'appalto un ATP (assistente tecnico dell'appaltatore). - Il lavoro viene documentato mediante una scheda di verifica del lavoro svolto che deve essere compilata mensilmente dagli operatori che eseguono il servizio per rappresentarne le attività effettuate, sotto il diretto controllo del DEC o dei Direttori Operativi.

In buona sostanza esiste un fortissimo controllo della politica sia nell'operatività che nella scelta del soggetto pubblico deputato al controllo. MANCA l'obbligo di trasmissione almeno semestrale ed annuale e triennale (al Consiglio Comunale e quindi all'intera popolazione) del dettaglio degli interventi e la lettura socio politica dei risultati conseguiti, così l'indicazione delle modifiche ritenute utili da apportare al servizio. Non solo: NON è previsto che un soggetto terzo ESTERNO al Comune compia una valutazione dei modus operandi e dei risultati conseguiti o meno con tanta spesa. Non solo viene privatizzato un servi-

zio pubblico ma addirittura questo viene SOTTOTRATTO Al controllo dell'intero consiglio comunale. Oltre al fatto che in una Repubblica il DEC dovrebbe essere nominato dalle minoranze consiliari oppure attraverso una candidatura pubblica.

Così dopo avere sostanzialmente svenduto il patrimonio comunale assegnandone il mantenimento ad una società esterna. Idem per l'illuminazione pubblica. Idem per il metano (ma questo da sempre). Dopo avere associato il comune ad una società pubblica per la rumenza facendolo diventare cor-responsabile anche dello smaltimento. Dopo avere tentato di sbloccare il rifacimento dei CVI e delle società esterne ed essere stati costretti a retrocedere visto lo sfiancamento subito dai potenziali concorrenti. Ecco che anche i servizi sociali vendono appaltati a una società esterna conservando però un esclusivo controllo politico da parte della maggioranza. Non è un caso il fatto che TUTTE queste externalizzazioni NON prevedano l'esistenza di un soggetto esterno all'Amministrazione ed alla politica che compia una valutazione indipendente e professionale perlomeno di livello europeo del servizio.



curen: ghè del fe magher, ma mia per tocc